

«Andrà tutto bene con la Ue» L'ottimismo del leader americano

Dazi, Bruxelles cauta ma Šefcovic è pronto a partire. Nella nuova lista europea bourbon, aerei e uova

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Continuano i negoziati tra Unione europea e Stati Uniti per raggiungere un accordo di principio entro il primo agosto, quando il presidente Usa Donald Trump ha minacciato di applicare dazi del 30% sulla quasi totalità delle esportazioni Ue. Da Washington, dopo la lettera, arrivano però aperture: «Stiamo discutendo», ha detto Trump aggiungendo che l'Unione «in passato ci ha trattato male ma ora ci sta trattando bene. Penso che tutto andrà bene con la Ue».

La cautela è però d'obbligo, il presidente Usa è solito fare virate repentine, dunque regna l'incertezza. I team tecnici della Commissione ieri erano in viaggio verso Washington e in serata il commissario al Trade Maroš Šefcovic ha avuto un colloquio telefonico con il rappresentante Usa per il Commercio Jamieson Greer: è pronto a sua volta a partire in qualsiasi momento per gli Stati Uniti. È chiaro però che l'accordo finale dovrà essere siglato dai due presidenti Trump e von der Leyen. Sui contenuti delle trattative c'è il massimo riserbo. «Siamo nella fase più delicata di questi

negoziati e stiamo lavorando per raggiungere un accordo di principio», ha detto ieri Olof Gill, portavoce della Commissione per il Trade. Per non compromettere le trattative Bruxelles ha prolungato la sospensione fino al 6 agosto di un primo pacchetto di contromisure in risposta ai dazi Usa sull'acciaio e alluminio europei, che colpisce esportazioni americane verso l'Unione per un valore pari a 21 miliardi di euro. Nel mirino prodotti-icona come le Harley-Davidson, i jeans Levi's, gli yacht di lusso, il succo d'arancia e il burro d'arachidi.

Lunedì la Commissione ha inoltre condiviso con i governi una seconda lista, che copre esportazioni Usa per un valore di 72 miliardi e ha dato alle capitali il tempo di analizzarla prima di fare la proposta finale. La Commissione ha spiegato che non intende annunciare la lista definitiva prima del primo agosto, mentre i negoziati sono ancora in corso, perché «l'obiettivo rimane quello di arrivare a un accordo di principio con gli Usa». Il cancelliere tedesco Merz, di solito sempre molto cauto, ieri ha però invitato gli Stati Uniti a non «sottovalutare» la prontezza dell'Europa a reagire

se i dazi del 30% entreranno in vigore: l'Ue è pronta a «rispondere a oneri doganali eccessivamente elevati con misure analoghe». Il ministro francese per gli Affari europei Jean-Noël Barrot è stato invece più duro: l'Europa «non può essere vassalla» degli Stati Uniti, ha detto.

Nel documento di 202 pagine inviato ai Paesi figura anche il bourbon che in un primo momento sembrava essere stato escluso su richiesta di alcuni Stati membri per evitare ritorsioni sui vini e sugli alcolici europei: Trump aveva minacciato un dazio del 200%. Nell'elenco figurano aerei e componenti (Boeing), macchinari, automotive, sostanze chimiche e materie plastiche, frutta, verdura, uova e aragoste. Sono stati eliminati computer, motori, microscopi e strumenti di precisione. La Commissione ha anche proposto restrizioni alle esportazioni Ue verso gli Usa di caschi e rottami ferrosi e di alluminio. L'Ue punta all'aliquota del 10%, la stessa ottenuta dalla Gran Bretagna, ma crescono le incognite così come sui settori strategici: auto, acciaio, aerei e agroalimentare.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



16-LUG-2025

da pag. 9 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 182759 Diffusione: 220075 Lettori: 1672000 (DS0006901)

La protesta Coldiretti ieri ha manifestato a Roma (in foto il sit-in alla Fontana di Trevi) e a Bruxelles contro le politiche Ue